

Torna nella nostra zona lo spettro dell'inquinante Gronda Nord

Michele Ponti

Approvato dalla Giunta il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (Pums): arriva una piccola Gronda Nord in zona? Lo teme Sesto San Giovanni dove è nato un Comitato per contrastare questo progetto (www.corsini-fiume.blogspot.it). Letto quanto ha scritto il Comitato, ma senza prendere niente come oro colato, chiederemo all'assessore Maran, quando prossimamente verrà in CdZ 9 per presentare il Pums, se è vero che si vuole

costruire, in parte riqualificando la viabilità esistente e in parte realizzando nuova viabilità, una tangenzialina Sesto Marelli-Comasina. Secondo il Comitato di Sesto, lo sventramento della zona da parte della nuova Gronda convolgerebbe anche Sarca, Bignami, Fulvio Testi, Berbera, Ponale, Bussero e Suzzani. Appuntamento sul prossimo numero per il doveroso chiarimento.

Un decreto della Regione Lombardia comporterà ritardi per la Cassinis?

Antonella Gattuso

Il 25 marzo scorso è stato pubblicato dalla Regione Lombardia il Decreto Mutui, che autorizza le Regioni a stipulare mutui trentennali per opere di ristrutturazione degli edifici scolastici con oneri di ammortamento a carico dello Stato. Entrando nel dettaglio dell'applicazione del decreto sugli istituti milanesi, l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Carmela Rozza ha spiegato che nessuno degli interventi di edilizia scolastica in città potrà essere finanziato interamente attraverso il Decreto Mutui del governo, poiché "il tetto massimo per ogni intervento, fissato dalla Lombardia in 5 milioni di euro, comporta che nessun intervento proposto da Milano possa essere finanziato interamente".

Abbiamo chiesto alla Presidente della Commissione Educazione del Consiglio di Zona 9, Antonella Loconsolo, se questo è un problema e se può generare un abbandono del progetto di abbattimento e ricostruzione della scuola media di Niguarda. "Il progetto esecutivo è pronto, durante la Commissione Educazione a Palazzo Marino l'assessore Rozza aveva affermato che sarebbe stato presentato tra le domande per cui si sarebbe richiesto il finanziamento regionale. Pare invece che questo non sia possibile, perché il progetto è già finanziato e perché era già presente nel Piano triennale delle opere precedente - dice Loconsolo - questo però non dovrebbe essere un problema, proprio perché la Cassinis aveva già un suo finanziamento. Spero pertanto che la pubblicazione del bando avvenga entro aprile, altrimenti non si riu-



scirà a mantenere la promessa di avvio dei lavori entro il 2015".

Si è accumulato già molto ritardo rispetto alla prima data prevista per l'inizio dell'abbattimento, che sarebbe dovuto avvenire entro il 2014. Secondo lei quanto tempo passerà ancora? "Io sono preoccupata quanto voi per il ritardo, anche perché per qualsiasi appalto di un certo valore occorrono circa otto mesi di tempo; ecco perché se la gara d'appalto non partirà in aprile, non si riuscirà a garantire l'inizio dei lavori entro il 2015. So che la scuola si sta attivando per sollecitare in ogni modo l'amministrazione, anche perché il cronoprogramma consegnato dall'assessore Rozza in Consiglio di Zona 9 parlava di pubblicazione del bando a gennaio. So che da parte dei genitori di tutto l'istituto comprensivo e degli insegnanti della Passerini e della Cassinis, sta già organizzando una raccolta firme da consegnare in Consiglio di Zona 9. L'Istituto Locchi sta vivendo una condizione di massimo disagio, visto che i bambini della Primaria e i ragazzi della Secondaria di I grado devono condividere la palestra, la sala mensa e il cortile. Inoltre in Passerini sono state sacrificate aule di utilizzo comune per ospitare le tre classi prime del Plesso Cassinis. Tuttavia continuo a sperare che tutte queste mobilitazioni si rivelino superflue: i tecnici parlano di pubblicazione del bando a breve. Se ce lo mettersero nell'uovo di Pasqua il Consiglio di Istituto e il Collegio docenti potrebbero trovarsi per brindare, anziché per programmare azioni di protesta!". Come sempre "Zona Nove" vi terrà aggiornati sugli sviluppi della situazione.

Ex-Manifattura: a che punto siamo?

Roberta Coccoli

A proposito del cantiere della Ex-Manifattura Tabacchi, un anno fa avevamo incontrato il Sig. Maurizio Valli, responsabile commerciale delle vendite, nell'ambito di Prelios, una delle ditte che ha in cura l'intervento di urbanizzazione e la gestione del recupero e della riqualificazione del lotto.

Ci aveva accennato che i lavori in uno dei due edifici a forma di L, a destinazione residenziale, che affaccia sul viale Suzzani, erano quasi terminati e che per l'inizio dell'estate dello scorso anno, i primi appartamenti sarebbero stati consegnati ai nuovi abitanti. In effetti, percorrendo il viale, avevamo potuto notare che erano stati già rimossi tutti i ponteggi e che i lavori stavano già iniziando sull'altro edificio gemello, a forma di L, ma anche dopo l'estate era apparso chiaro che i nuovi proprietari non avevano ancora potuto prendere possesso dei loro nuovi appartamenti.

Pur sembrando che alla fine lavori mancasse proprio poco, l'antico edificio rimesso a nuovo rimaneva disabitato, e anche la nuova piazza fra i due corpi di fabbrica gemelli rimaneva off limits così come il cantiere, con accesso verso via Santa Monica, è rimasto chiuso per un po'. In effetti i lavori erano fermi. Pare che l'impresa non sia stata totalmente pagata e, come da suo diritto, non ha consegnato il cantiere, bloccando di fatto i lavori.

D'altra parte, già il 30 giugno 2014, su "Repubblica" si diceva che la Società Prelios aveva già provveduto a vendere parte delle sue quote non vincolate, per sanare alcuni debiti, cercando di trasformarsi in pura società di servizi immobiliari, piuttosto che continuare ad essere una property company come era prima, arrivando a gestire diversi miliardi di patrimonio.

Alla Ex Manifattura nel frattempo sono cambiati alcuni protagonisti sulla scena: nell'estate del 2014 la Società Finteca Immobiliare, che con la Prelios ha in gestione la riqualificazione del lotto di Manifatture, ha lasciato il posto alla Cdp Immobiliare, che altri non è che la Cassa Depositi e Prestiti, la quale, ricordiamolo, ha nella sua gestione anche la Caserma Ma-meli, che si trova proprio di fronte all'Ex Manifattura-ra. Il Ministero dell'Economia ha infatti acquistato, a fine 2012, la Società Finteca, con l'obiettivo di lasciare la gestione di tutto il suo patrimonio alla Cdp Immobiliare che avrà il compito di valorizzare tutto il patrimonio pubblico.

E gli abitanti che dovevano entrare nei nuovi alloggi della Ex Manifattura? Ancora non si vedono, e sicuramente non sono molto contenti, tanto che alcuni di loro sono passati alle vie legali per vedere riconosciuto il diritto di poter abitare gli appartamenti acquistati. Inoltre, qualche settimana fa, nuovi ponteggi sono tornati a ricoprire le facciate dell'edificio appena sistemato. Abbiamo ricontattato nuovamente il Sig. Maurizio Valli, per capire qualcosa in più. Ci ha raccontato che in effetti l'im-

presa aveva sospeso i lavori, ma che recentemente sono ripresi. I ponteggi sono stati installati poiché la Soprintendenza ai Beni Culturali ha richiesto alcune campionature e modifiche estetiche, non strutturali, per alcuni particolari di facciata, sollecitando lavori anche ai comignoli in copertura che pare siano "oltre misura". Si spera che entro 2 mesi i ponteggi possano essere rimossi, e almeno uno dei due edifici a L sul viale Suzzani possa essere usufruibile dai nuovi abitanti.



Pronto soccorso del Niguarda Finalmente un accesso decente

Michele Ponti

Il CdZ 9 dice sì all'unanimità. Non poteva che finire così visto che c'è di mezzo l'accesso al più importante Pronto Soccorso di Milano e che fra un mese diventerà punto di riferimento per l'emergenza/urgenza di Expo. In pratica il 26 marzo è stata approvata la modifica della viabilità in via Majorana così come richiesto da Marco Trivelli, direttore generale del nosocomio.

La pratica è stata predisposta il 16 marzo scorso dalla Commissione Territorio, presieduta da Luca Simi, alla presenza dei dirigenti del Niguarda. La proposta avanzata è stata considerata la migliore possibile da realizzare con pochi soldi e con il poco tempo che ci separa da Expo. Altre progettazioni, come la rotonda davanti al Pronto Soccorso al posto dell'incrocio semaforizzato avrebbe richiesto molti soldi e una gara d'appalto con tempi troppo lunghi. E allora vediamo questa proposta: si tratta di realiz-

zare lungo via Ettore Majorana un "torna indietro", da collocare a circa 100 metri a est dell'attuale incrocio semaforizzato, con caratteristiche analoghe al



"torna indietro" già esistente a ovest dell'incrocio posto verso viale Enrico Fermi. Questa nuova bretella stradale si rende necessaria perché l'attuale impianto semaforico, per l'eccessiva quantità di veicoli che lo impegnano nella svolta, crea rallentamenti e code, intralciando i mezzi di soccorso. Insomma, si punta a dividere i flussi di traffico da e per l'ospedale, mantenendo la svolta al semaforo per i soli mezzi di soccorso e i veicoli autorizzati, imponendo a tutti gli altri l'utilizzo dei "torna indietro". Infine, grazie al Consiglio di Zona 9, c'è l'impegno a realizzare un piccolo tratto di marciapiede sui due lati di via Majorana in prossimità dell'attraversamento semaforizzato per consentire la fermata di una futura linea Atm su gomma.

Parte la rivoluzione del verde fisso I tram avranno la precedenza sulle auto

Michele Ponti

Dopo la rivoluzione arancione (di Pisapia) è la volta di quella verde (dei tram). E si partirà dalla nostra zona visto che uno dei due tram "cavia" sarà il numero 4.

Chi di noi non sogna di prendere l'auto e andare in giro con la certezza di avere sempre il semaforo verde? Ebbene: visto che questa Giunta punta molto sul trasporto pubblico il semaforo sarà sempre verde per i tram delle più importanti linee che transitano nella nostra metropoli. E le novità non finiscono qui visto che è prevista anche la sistemazione delle fermate e dei mezzi stessi per facilitarne l'accesso.

Erano anni che si suggeriva di "rendere intelligenti" i semafori e finalmente il Comune di Milano, con un po' di ritardo visto che questo sistema è già attivo in molte città europee, sta mettendo a punto un nuovo sistema di gestione intelligente degli incroci per velocizzare il più possibile alcune linee strategiche di tram. Si parte dal 4 e dal 9: i test sono già in corso e diventeranno definitivi dopo l'Expo.

L'onda verde è stata illustrata dall'Assessore alla Mobilità, Pierfrancesco Maran, durante la presentazione del Pums (Piano urbano della mobilità sostenibile) alla città: "Il sistema c'è già, il software è pronte

to e stiamo procedendo con gli studi di approfondimento sulle linee tranviarie a cui applicarlo. Contiamo di applicarlo dopo Expo alle prime due linee, per arrivare in breve a dieci. Stimiamo che ci sarà un risparmio di tempo per chi viaggia sui mezzi di almeno il 20 per cento", dice Maran. La sperimentazione del "Progetto Linee T" è in corso sulle linee 4, che viaggia da piazza Castello al parco Nord, e sulla linea 9 dalla stazione Centrale a Porta Genova. Il sistema funziona così: quando il mezzo arriva al semaforo c'è un software a bordo che si collega alla centrale operativa del traffico dei vigili e che fa scattare in automatico la luce verde, privilegiando così il passaggio del mezzo pubblico rispetto agli altri veicoli.

L'obiettivo, spiegano da Amat (Agenzia comunale per la mobilità), è utilizzare queste due linee per definire gli standard facilmente replicabili negli interventi successivi. Il nuovo Pums, il documento di programmazione che traccia le linee guida della mobilità di qui al 2024, individua altre otto linee (7, 15, 24, 27 e 31, le metrotranvie Milano-Desio e Milano-Limbiate e la linea filoviaria 90/91) che potrebbero essere quelle sulle quali estendere, in un secondo momento, il progetto.

Carlo Petrini ai giovani contadini: "Venite a Milano per l'Expo!"

Dal 3 al 6 ottobre, nell'ultimo mese di Expo, Slow Food vuole riunire a Milano migliaia di contadini, allevatori, pescatori e pastori provenienti da tutto il mondo. Per sostenere l'iniziativa verrà lanciata una piattaforma web.

Lorenzo Meyer



"Milano città deve aprire anche le sue braccia ai contadini, alle persone umili, che hanno il diritto di venire all'Expo che non può essere un diritto solo per chi come dite voi lombardi tiene i danè:

anche loro hanno diritto a venire all'Expo, anche loro hanno diritto a vedere che cos'è la situazione oggi nel campo alimentare". Questo l'appello lanciato da Carlo Petrini di Slow Food all'Hangar Bicocca, lo scorso 7 febbraio ("Zona Nove" di marzo), in occasione dell'evento "Expo delle idee" che ha gettato le basi della Carta di Milano di Expo 2015.

"Che sia un Expo più sobria - aveva aggiunto Petrini - meno attenta ai grandi padiglioni, meno attenta alla grande kermesse, meno attenta solo ed esclusivamente a una grande fiera del cibo, ma che abbia anche il coraggio di dire le cose come stanno. E che si apra ai contadini." Dalle parole ai fatti. A pochissimi giorni dall'apertura di Expo Carlo Petrini e Slow Food hanno lanciato una grande sfida con l'obiettivo di riunire a Milano migliaia di contadini, allevatori, pescato-

ri e pastori. Tutti sotto i quarant'anni. "Terra madre giovani" sarà il nome dell'evento che si terrà dal 3 al 6 ottobre al Forum di Assago con visita finale al sito di Expo. "Lasciate per qualche giorno i vostri campi, le vostre barche, le vostre cucine, le vostre botteghe e venite a Milano per riunirvi, condividere le vostre idee, far sentire a tutti le risposte che il mondo sta cercando e che mai troverà senza ascoltarvi. Noi vi aspettiamo, Milano vi aspetta." Questo l'invito di Slow Food a migliaia di giovani contadini, allevatori, pastori e pescatori di tutto il mondo.

Per rendere possibile questo evento Petrini chiede un sostegno alla Milano generosa e ospitale che permetta la partecipazione anche a quei produttori, come quelli africani, che hanno un reddito medio di 50 euro al mese. A questo appello ha già risposto con entusiasmo il sindaco Pisapia: "Sono orgoglioso che il Comune di Milano si sia già impegnato a ospitare oltre 500 giovani agricoltori dal mondo. Sono convinto che Terra Madre Giovani sia una svolta ulteriore e positiva per Expo Milano 2015, affinché la nostra Esposizione Universale non sia una mera vetrina di prodotti, ma anche e soprattutto una vetrina di idee e risposte per la sicurezza alimentare".

Per chi volesse sostenere Terra Madre Giovani (un modo potrebbe essere l'ospitalità diffusa in città) sarà comunque a breve lanciata una piattaforma web.

Amianto: corteo in ricordo delle vittime

Il 18 aprile il Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio, che da anni si batte per ottenere giustizia per i morti d'amianto e per la bonifica del territorio dalla fibra killer, organizza un corteo a Sesto San Giovanni per sensibilizzare ulteriormente i

cittadini sui pericoli della fibra killer dell'amianto. Tra i suoi soci fondatori il Comitato vanta anche molti abitanti della zona 9 oltre a ex lavoratori delle ex fabbriche Pirelli, Breda (dove sono in corso processi contro i dirigenti dei CdA per gli operai morti d'amianto).